
39) FAMIGLIE MIGRANTI: ACLI, L'INVITO DEL PAPA NON CADA NEL SILENZIO

ROMA (Migranti-press) - "Non lasciamo cadere nel vuoto le parole del Papa". All'indomani della Giornata Mondiale del Migrante, il Presidente delle Acli Andrea Olivero commenta le parole pronunciate da Benedetto XVI durante l'Angelus in Piazza San Pietro. "Ancora una volta ci viene offerta una chiave di interpretazione audace e coraggiosa dei problemi del nostro tempo. L'invito a leggere la realtà dell'immigrazione "non soltanto come un problema, ma anche e soprattutto come una grande risorsa per il cammino dell'umanità" capovolge il modo con cui ordinariamente si affrontano - quando si affrontano - queste questioni, ribalta il modo in cui se ne parla spesso sui media così come nelle conversazioni private".

Eppure - aggiunge Olivero - fa pensare come queste parole del Papa sull'immigrazione non producano la stessa eco - sui media e nel dibattito politico - di altri pronunciamenti su questioni diverse, come quelle dette eticamente sensibili. Come se non fossero eticamente sensibili le questioni legate alla vita di oltre duecentomila famiglie di immigrati presenti nel nostro Paese. Come se fossimo tutti d'accordo nel considerare l'immigrazione "una grande risorsa per il cammino dell'umanità". Come se la tragica fine a Roma, venerdì notte, di una mamma cingalese con il figlio di 10 anni, precipitati dalla finestra dell'abitazione per fuggire alle fiamme di un incendio, fosse solo una disgrazia accidentale, e non rappresentasse invece la punta di un iceberg che nasconde il dramma e l'emergenza quotidiane sotto il silenzio e l'indifferenza, l'ipocrisia e l'egoismo, l'ignoranza e l'ideologia. Dobbiamo aprire gli occhi e guardare in faccia la realtà. Il Papa invita a tutelare i migranti e le loro famiglie mediante l'ausilio di presidi legislativi, giuridici e amministrativi specifici, ed anche attraverso una rete di servizi, di punti di ascolto e di strutture di assistenza sociale e pastorale. È ciò che chiedono gli stessi immigrati, come ha evidenziato il primo rapporto nazionale sui processi di integrazione delle famiglie immigrate in Italia, realizzato nell'Iref nel 2006. Assistenza per la ricerca della casa (16%), sportelli per il lavoro (15%), tutela legale (11%), assistenza sanitaria (10%) sono le principali richieste di queste famiglie che soffrono, oltre ai problemi concreti, il peso della lontananza delle amicizie e degli affetti (13%), l'atteggiamento di diffidenza da parte di molti italiani (9%). Ma nonostante le difficoltà, quasi il 60% delle famiglie di immigrati residenti nel nostro Paese sono intenzionate a rimanere in Italia in via definitiva. Soprattutto chi ha figli ha pensato per loro un futuro "italiano" (65%). "A qualcuno questo dato fa paura - riprende il Presidente delle Acli - a noi pare la conferma che l'Italia ha a disposizione una grande risorsa. Le famiglie immigrate ci aiuteranno a costruire il futuro del nostro Paese. Possiamo e dobbiamo scommettere su di loro".

Nota aggiuntiva della Migrantes: "Oltre 200.000 famiglie di immigrati". Questo "oltre" va molto accentuato, se si tiene conto che i ricongiungimenti familiari sfiorano ormai le centomila unità e che sui banchi di scuola siede più di mezzo milione di stranieri.

25/01/2007
